

niveus ille Senex [- ist damit der greise Hohepriester S i m e o n gemeint? -]? Meipsum, si parva magnis componere fas est, niveae mentis homunculum redhibet: credite, sinceritate animi, simplicissimus sum J o s e p h u s: et ut Ille lectissimae suae Sponsae Prolis[que?]<sup>1</sup> oculis, ore, manuque ad inserviendum, praesto est, ita et ego, quoad vixero, in manibus vestris, sicut oculi ancillae in manu Dominae, ad nutum, quod iubeatis, paratissimus haereo: neque frustra mehercule! nam ut idem ille sanctissimus senex, nihil à Sponsa, Proleque non obtinuit, ita et ego usque voti reus composque Vestrâ à Munificentia laetus abivi: nunquod modo, tam gravi in negotio, ubi honosque fama que agitur vestri clientis et servuli, consequenter etiam Patroni ac Domini repulsam patiar?"

1) Dieses Wort zum Teil zerstört.

Original, Siegel z.T. zerstört - AH 80, 413-414

78

1660 Oktober 6., Luzern

A

SCHREIBEN VON [NUNTIUS] FEDERICO [BORROMEO], PATRIARCH VON ALEXANDRIEN, AN AMMANN UND RAT VON STADT UND AMT ZUG

H Franciscana 11 (1971), Heft 2, Nr. 161

"Le prima d'hora havessi voluto presso le S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> sincerare, et il mio affetto invariabile verso cotesto Publico, et il desiderio che hò havuto sempre, e che professo per incontrare le loro sodisfattioni procurando fargli conoscere di non haver io mai à quelle contravenuto, come è palese, saria potuto dubitarsi, che ciò facessi per timor delle difficoltà preparatemi da SS.<sup>ri</sup> [Landammann und Landrat] di Switz quando anco sotto nome delle S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> s'erano inoltrati ad inviar à Roma [den Hl. Stuhl gemeint] sinistre relatione Contro di me.

Mà poiche la Clemenza di S.S.<sup>tà</sup> [Papst A l e x a n d e r VII.] s'è degnata di riconoscere, e ponderare quanto poco fussero fondato queste dogilanze, et consapevole delle disappassionate et veridiche relationi da me sempre date sopra gl'affari dell'Helvetia et verso di quelli, che solo per sospetto l'hanno creduto contrarie, non hà trovato ragione per la quale dovessero quelle disapprovarsi, ò verò incolparsi le mie operationi, Jo hò stimato di non dover trascurare il rendere alle V.V.S.S.Jll.<sup>me</sup> qualche testimonianza della

stima, che fò di conservarmi, e reintegarmi la loro buona gratia, mentre senza minima da me data occasione mi è stata porta in dubbio.

A fine di farmi questo pregiudizio sè essersi sparsi contro di me due principali querele, l'una ch'io professassi d'andar incontando le dispiaceri di cotesto Cantone, e di quello di Svvitiz, e che perciò io fussi contrario al permetter la visita di questa Provincia de PP. Capucini, e sua divisione. L'altra ch'io fomentassi la reintegracione del Col.<sup>o</sup> [Sebastian Peregrin] Z u y e r [- Zwyerhandel! -] perseguitando gl'Eccles.<sup>ci</sup> [gemeint sind die beiden Kapuziner Apollinaris J ü t z und Ludwig V o n w i l sowie der Luzerner Pfarrer Jakob B i s s l i n g, die alle gegen Zwyer Stellung bezogen hatten] suoi disamorevoli per render in Conseguenza men sussistente la sentenza de quattro Cantoni [catt. - V ausg. UR].

Quanto al primo punto io pregarò solo le S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> à far vedere nelli libri, e Registri della loro Cancelleria, e Segretaria, e se trovaranno che à nome loro mi si sia mai ne pur minima parola scritta sopra tali particolari de PP. Capucini doppo che ad istanza di cotesto Publico restituiti da me furono pienamente li PP. Lodovico, e Apollinare nel pristino stato, io confesserò in quel Caso d'haver ben meritata l'indignatione delle S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> sò bene che li SS.<sup>ri</sup> di svvitiz desiderorno da me che io concorressi al permetter l'edificatione del novo Convento in Artz [=Arth], et alla «destinatione» del P. Benedetto [von L ü t t i c h] 60: mem: in Visitatore. Et nell'uno, et nell'altro concorsi Conforme il loro desiderio, Conforme l'attestano le loro medeme lettere di ringraziamento Conservate presso di me. Del punto della seperatione della Provincia ne loro, ne le S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> mai mi scrissero ne fecero alcuna istanza. Hò bene inteso che le SS.<sup>ri</sup> di Svvitiz lo procurassero à Roma; mà per qual causa, doppo haverli io serviti in tutto ciò havevano desiderato, volessero ciò procurare di nascosto da me non posso immaginarlo, se non quanto dovessi forse lodare la loro discretezza verso di me, mentre volendo essi promover un negotio di pessima consequenza, e da non mai permettersi giustamente, hanno creduto doversi ciò fare senza dirmelo.

Hor che io in questo punto sia stato diverso dal loro sentimento non per loro disgusto ma per ragioni pesantissime, quali ben considerate da N.S., e S. Congreg.<sup>e</sup> hanno fatto sospendere una tal quasi fatta deliberatione, non credo perche debba presso d.<sup>i</sup> SS.<sup>ri</sup> attribuirmi nome di loro poco amorevole, mentre non erà dovere che io per compiacer loro defraudasse la mia conscienza, et la sincerità obligata al servitio di S.S.<sup>tà</sup> in cosa della quale non mi sono ingerito di mio spontaneo volere, mà solo per obbedire à Nostro Sig.<sup>re</sup>, che mi

comandò gli dessi relatione di quello passava, e sentivo in questo negotio.

Molto meno per tal causa hanno le S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> havuto occasione d'havermi per sospetto mentre ne loro sopra di ciò mi fecero mai alcun motivo, ne io potevo esser indovino, che fusse di loro premura.

Haverei ben si havuto caro, che se loro SS.<sup>ri</sup> havevano tal desiderio si fussero compiaciuto di Communicarmelo, Perche gli haverei potuto addurre tali ragioni con le quali forse il loro zelo, e Pietà verso la Religion Catholica, et Ordine seraphico, et il riguardo de publici interessi gli haverebbe dissuaso un tal pericoloso pensiero, Come son Certissimo, che ne meno per imaginatione lo permetterebbeno se consideraranno le consequenze di ciò, li fini perche si pretende da alcuni, et le cagioni per le quali gl'altri Cantoni [catt.] tutti lo dissaprovano.

Quanto all'altra doglianza mossa da SS.<sup>ri</sup> di Svvitiz mia sarà facile il far Conoscere alle S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> la verità, et la schiettezza delle mie operationi se si compiaceranno ricordarsi dell'agevolezze con le quali à loro petitione restono per quello spettava al mio Tribunale reintegrati li PP. Lodovico, et Appollinare, et abolito il Processo contro di loro, Et pure se io havessi l'intentione, che alcuni pretendono di perseguitar quelli che havessero fomentato la sentenza data contro del Col. Zvuier, verso niuno più che verso lid.<sup>i</sup> frati haverei dovuto continuar li rigori del Processo, mentre in tante forme aliene dallo loro vocatione, e professione s'erano in tal causa ingeriti Contro tanti ordine de loro superiori. Ad ogni modo havendo io in gratia delle S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup>, e de SS.<sup>ri</sup> di Svvitiz tralasciato tutto, non sò vedere perche adesso in Causa del Prete Bislingh mi si dovesse concitar contro questo stesso sospetto quando egli ne soprad.<sup>o</sup> negotio, ò non si è direttamente ingerito, ò quello in che s'è di mia Commiss.<sup>e</sup> ingerito, ò non è colpabile, ò non hà havuto effetto. Non è colpabile perche in quanto lui habbia esseguito le mie Commissione hà fatto ciò che doveva. Non hà havuto effetto, perche il Processo da lui Compilato (non essendosi dato il Caso di unire il Giudicio di tutti li Cantoni Catholici Conforme m<sup>ra</sup> era stato promesso) non è stato prodotto, e per consequenza non è sopra di esso fondata la sentenza delli quattro [detti] Cantoni [catt.].

Mà quello che più oltre mi par degno di riflesso è il considerare Come presso la mente de Prudenti possa alloggiar quest'opinione d'esservi chi voglia con tali mezzi ò invalidare quello che li ... [IV] Cantoni [catt.] hanno fatto, ò costringerli à revocarlo. si degnino ò miei SS.<sup>ri</sup> ponderare la propria

potenza, la propria libertà, e la propria indipendenza da qualunqu'altr'arbitrio, e trovaranno apertam.<sup>te</sup> esser questi sospetti vane Chimere, e che fanno torto grande, et ingiuria à se medesimi quelli che la validità delle proprie resolutioni, e propria Giudicatura appoggiano sopra l'interesse d'un Prete disobbediente, e per infiniti altri Capi alienissimi, e disgiuntissimi dalla già d.<sup>a</sup> Causa degno di Castigo.

A me ben si, e con molta ragione tocca di dolermi, che si pretenda turbare la Giurisdittione Ecclesiastica, e fomentare la dissobbedienza de Preti contro del loro Vescovo [im Falle Bisslings war dies der Bischof von Konstanz, Franz Johann Vogt von P r a s s b e r g - S u m m e r a u] e del Nuntio Apostolico sotto vani pretesti, senza rispetto delle Censure, senza riguardo delle convenienze Civili, e senza riflesso ad alcuna dovuta gratitudine verso di me, e della mia Casa con la sola memoria di S. Carlo [B o r r o m e o] Apostolo dell'Helvetia meritevole d'esser altrim.<sup>te</sup> corrisposta di quello habbia l'incapacità d'alcuni permesso nel tempo della mia Nuntiatura.

Sarà circa due Anni, che le S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> per sospetto havuto di due loro Preti che havessero tenuto mano à far pratiche [=Trölen] per ottener Magistrati, et Offitij Publici li licentiarono da loro Benefitij [- einer davon dürfte Thomas M ü l l e r, Kaplan der St. Jakobspfund zu St. Oswald in Zug, und der andere Bartholomäus K e i s e r, Pfarrer von Cham, gewesen sein -]<sup>1</sup>; Et forse si pretese, che fussero anco in corsi in qualche pena maggiore. Ad ogni modo non potranno le S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> dire che io sopra di ciò gl'habbia contraddetto, quando hò saputo l'inconvenienza di quelli nell'ingerirsi in affari secolari, et alieni dalla loro professione. Et pure il giudicar li Preti in qualsisia forma, e Causa tocca solo al Tribunale Ecclesiastico.

Hor dunque qual nova foggia sarà questa che l'Ecc.<sup>co</sup> all'incontro debba esser impedito, e perturbato nell'essercitio di sua legitima Giurisdittione, e che quasi dal laico si pretenda voler riconoscer se faccia bene, ò male, cagionando Confusione, e disobbedienza nell'ordine Ecc.<sup>co</sup>, cosa che se chi si sia l'attentasse ne vostri sudditi secolari sarebbe Reo di lesa Maestà?

E qual ragione vuole, che quello che fù lecito alle S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> per sola loro volontà circa li d.<sup>i</sup> due Preti, non debba esser permesso à SS.<sup>ri</sup> [Schultheiss und Rat] di Lucerna aggiuntovi il consenso, et approvatione del Vesc.<sup>o</sup> [von Konstanz] et del Nuntio Apostolico in Causa del loro Plebano [Bissling], da cui havevano ricevuto molte assai più gravi displicenze?

Si che potranno le S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> da tutto ciò evidentem.<sup>e</sup> raccogliere. Pri-  
mieram.<sup>te</sup> non hav...<sup>2</sup> io disservite in cosa alcuna di loro interesse, o della

quale mi si sia notificato il loro desiderio. *Secundariam.<sup>e</sup>* haver incontrato sempre dove hò saputo, e potuto le loro sodisfattioni, Come ben gli ne attesò S.S.<sup>tà</sup> med.<sup>a</sup> nel Breve responsivo in favore delle S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> e SS.<sup>ri</sup> di Svvitiz due anni sono Con quelle parole: *Presertim Cum Patriarche Alexandri- ni grave testimonium accesserit. 3.<sup>o</sup>* di non haver io in Causa ne affare alcuno perturbata la loro Giurisd.<sup>ne</sup>, ma si bene venir notabilmente lesa la mia, e l'*ecclesiastica* insieme; Onde sarà il fine di questa mia pregarle à non voler in avvenire prestare il loro nome, dispendio, e reputatione in cose di che prima non siano ben informate, essendo io altrettanto certo, che non si sarebbe la Prudenza delle S.S.V.V.Jll.<sup>me</sup> inoltrata in queste contentioni se gli si fusse senza passione rappresentata la verità, quanto non dubito di poter, et presso gl'*huomini prudenti*, et presso la Divina Bontà giustificare tutto ciò, che non acconsentendo alla separatione della Provincia Capucina, ò Castigando Preti dissobbedienti hò operato."

1) s. Dommann/Reform 115

2) Rest des Wortes ist zerstört.

Original - AH 80, 415-422 - Seiten 421 und 422 leer (Adressenschildchen auf Seite 421 aufgeklebt)

79

1620 Juli 24., Lugano

A

SCHREIBEN VON STATTHALTER STEFANO BROCCHI AN DEN ZUGER ALT AM-  
MANN [UND DERZEITIGEN STADT- UND AMTSRAT] "GIO: CONRA-  
DO [RICHTIG: KONRAD III.]" ZURLAUBEN<sup>1</sup>

"Non si maravigliara V.S. se conforme all'mio scritto non ho datto di presen-  
te compimento à V.S., poiche sin'hora non havemo potuto ottenere dal Prencipe  
[=Gubernator] di Milano [Gomez Suarez de Figueroa y Cordova, Duque de F e-  
r r i a], ne il sal rosso, per il bisogno del paese, ne tanpocho il passo del  
sale bianco di Jtalia sopra il lago di Como, non ostante, che io sià statto  
à Milano con tutti li SS:<sup>ri</sup> Ambasciatori Svizzeri [gemeint der in Lugano reg.  
XII Orte - XIII ausg. AP], a fare domandare tal gratia del Prencipe; si che  
credo fra pochi giorni dovere retornare, et ricorrere de loro SS:<sup>ri</sup> nelli  
[detti] Cantoni à domandare provisione in simil occorrenza, et con quella  
strada sodisfaro à V.S.; et caso che io non vengha nelli Cantoni avanti San-  
to Bartholomeo [=24. August], V.S. dara la poliz[z]a alli mercanti di Zuog,  
che vengono alla fera di Bellinzona questo Santo Bartholomeo, che io in tut-